

IL PROGETTO

IL TRAM NON È PIÙ SOLO UN DESIDERIO

Progetto di 40 milioni per 7,200 km da Albino a Vertova caput treni

(p.b.) Mezzo secolo può far cambiare le idee. La strada ferrata cantata dai poeti della fine '800 torna se non proprio nelle odi, almeno nelle lodi degli amministratori locali e dei politici. Corsi e ricorsi storici. Se non la littorina torna il tram delle valli. La prima tratta da Bergamo ad Albino sembrava un contentino ambientalista. La seconda tratta prevista dal vecchio studio di fattibilità della Teb, sembrava uno di quei progetti lasciati lì a prendere polvere. Ma la storia dei bisogni a volte fa inversioni a U, troppo traffico ha avuto risposte fino a pochi anni fa univoche, facciamo strade più larghe, tangenziali, superstrade, pedemontane e autostrade che tagliano la pianura come la Brebemi, costosissime e rivelatesi poi inutilizzate per i pedaggi (conseguenti) troppo alti.

La Val Seriana sembrava aver risolto i problemi con la galleria Montenegrono, rivelatasi "vecchia" appena inaugurata, di tanto in tanto chiusa per vari intoppi.

E adesso si torna a parlare con prospettive concrete del progetto di prolungamento del tram delle valli da Albino a Vertova. Spesa prevista 37 milioni. "Si può fare" avrebbe dichiarato l'assessore regionale alla viabilità, il bergamasco **Alessandro Sorte**. E tutti hanno ripreso fiato. Vertova caput treni. Una tratta di 7 km e 200 metri con 4 nuove fermate corrispondenti alle vecchie stazioni del treno seriano: Comenduno di Albino, Cene (che poi è ancora sul territorio di Albino, al confine con Gazzaniga), Gazzaniga e Vertova.

Se ne è discusso venerdì 20 aprile proprio a Vertova e alla riunione erano invitati il Presidente della Provincia **Matteo Rossi**, l'assessore regionale **Alessandro Sorte**, il presidente della Teb **Filippo Simonetti**, i consiglieri regionali eletti in val Seriana **Angelo Capelli**, **Jacopo Scandella**, **Lara Magoni** e **Roberto Anelli**, il senatore **Nunziante Consiglio** (tra l'altro ex Presidente della Teb), i 10 sindaci della media valle (Colzate, Cene, Fiorano, Gazzaniga e Vertova) e della Val Gandino (Casnigo, Cazzano, Gandino, Leffe e Peia). Poi **Bruno Susio** uno studioso di turismo e servizi e una giovane laureata di Gorno, **Greta Scolari** che ha presentato una tesi proprio dedicata al caso delle tramvie elettriche bergamasche.

A coordinare il tutto l'ex sindaco di Vertova **Riccardo Cagnoni** che è anche componente della Commissione Sviluppo della Provincia di Bergamo.

"Le code, gli ingorghi, gli incidenti hanno fatto riaprire il dibattito sulla viabilità in Val Seriana. A smuovere le acque alcuni interventi: quello di Legambiente di Bergamo, la lettera del sindaco di Vertova **Luigi Gualdi** al presidente della Teb e alla Provincia... Sembrava fossero appelli destinati a cadere nel nulla. Ma la richiesta di un tavolo di confronto ha avuto successo, c'è stato un incontro tra il consigliere provinciale con delega alla viabilità **Giovanni Gandolfi** e i sindaci della valle Seriana. Poi si è mossa la Comunità Montana, L'assemblea ha approvato le indicazioni delle opere prioritarie, divise per importi. Ed ecco riapparire il prolungamento del tram delle valli da Albino a Vertova".

Che era già previsto. Ma sono stati salvaguardati i terre-



ni su cui dovrebbe essere ripristinato il percorso tramviario, insomma il "sedime" dell'ex ferrovia è ancora libero?

"Anche se non lo fosse, il diritto demaniale resta immutato. Comunque, come già successo nel primo tratto, si possono prevedere sovrappassi o sottopassi. Il PCTP (Piano Coordinamento Ter-

ritoriale Provinciale) prevedeva il prolungamento della linea T1 fino a Vertova, con la previsione delle 4 fermate storiche che sono poi anche le attuali fermate dei pullman. L'Assemblea della Comunità Montana il 23 marzo scorso ha approvato un documento nel quale vengono elencate le richieste che gli stessi sinda-

ci hanno formulato in merito agli interventi di carattere sovracomunale necessari per la Valle Seriana, ordinandole per priorità, attribuendo loro un diverso peso non solo in ordine al livello di costo di intervento ma soprattutto in funzione dei riflessi che questi interventi possono avere sullo sviluppo economico, turistico,

demografico, e sull'impatto ambientale dell'intera Valle Seriana. Il documento approvato dai sindaci in Assemblea distingue gli interventi in due categorie: quelli che oltre a migliorare la viabilità, incidono direttamente sullo sviluppo economico della valle ed hanno un forte impatto ambientale e quelli che afferiscono al miglioramento della fluidità del traffico e della viabilità".

Quindi il tram delle valli rientra nella prima categoria, quella che incide sullo sviluppo economico della valle, con priorità assoluta...

"Infatti. C'è già uno studio di fattibilità commissionato dalla Teb del quale si chiede alle forze politiche ai vari livelli di farsene carico e di attivarsi per l'attuazione. Ma questo non significa assolutamente che gli altri interventi non debbano essere realizzati o vadano realizzati successivamente. Parliamo di livelli diversi, quelli che migliorano la fluidità del traffico non solo devono essere realizzati ma devono essere realizzati immediatamente. Questo intervento ha un respiro più ampio che riguarda lo sviluppo dell'intera

Valle Seriana con importanti effetti sia economici, commerciali, turistici, che ambientali e sociologici e con pesanti riflessi a livello demografico. Un recente studio dell'ATS (Azienda Territoriale Sanitaria, quella che era fino a poco tempo fa la ASL) illustrato dal direttore generale **Mara Azzi** in un incontro sul sistema socio-sanitario evidenziava nella Valle un indice di natalità contenuto (elevato per gli stranieri), un trend demografico negativo in particolare per l'alta Valle ed una forte presenza di popolazione anziana che manifesta i problemi tipici dell'età: prevalenza di demenze e di Parkinson. Siamo quindi di fronte a scelte fondamentali per il futuro delle nostre Valli per evitare che si trasformino in "dormitori": aumentare le case di Riposo (ce ne sono già 6 nella media valle, comprendendo la Val Gandino), sicuramente utili e necessarie al territorio, subendo passivamente il trend demografico negativo, o creare le condizioni affinché le Valli siano attrattive per i giovani? Dobbiamo creare le condizioni che avvino dei processi di sviluppo economico: mobilità e servizi più moderni ed efficienti sono elementi indispensabili per mantenere ed attrarre i giovani sul territorio. Il prolungamento della tranvia da Albino a Vertova va in questo senso".

Questa alzata di scudi dei Sindaci è estemporanea, vale a dire come reagisce il territorio a questa proposta di prolungamento della tramvia? Indifferenza o addirittura ostilità?

"Per niente. Proprio in questi giorni sono arrivate le lettere di sostegno formale di Promoserio (l'Ente turistico della Valseriana), dell'Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore Valseriana di Gazzaniga, dell'ANCE che è l'associazione costruttori, di Confesercenti, di Legambiente, della FAI autotrasportatori e di Cgil-Spi sindacato pensionati...". Si capisce l'interesse della Scuola (l'Istituto di Gazzaniga conta 1.350 alunni ed è in espansione e gli studenti utilizzano i mezzi pubblici), sorprende l'adesione del FAI. Gli autotrasportatori vanno su gomma... "Appunto, togliendo traffico sono facilitate anche loro. C'è una potenziale utenza di 40 mila abitanti per questa tratta nel solo bacino della Media valle e della Valgandino. Noi come Comune di Vertova, capolinea, ci impegniamo a predisporre parcheggi adeguati, già individuati come posizionamento, e le infrastrutture. Pensate anche a un'utenza non solo in... discesa verso Bergamo, ma anche in 'salita'. La Fondazione Card. Gusmini con il centro Alzheimer, l'Hospice, l'Istituto di Riabilitazione per Disabili Psicici, per oltre 300 utenti e 250 dipendenti, le sei Case di Riposo e l'ex Ospedale di Gazzaniga, col centro prelievi e il centro di eccellenza europea Alzheimer, ma poi il turismo, la Val Vertova, il Farno, la pista ciclopeditonale (ricordiamo che sul tram possono salire con le bici e poi partire da qui per l'alta valle, pensate al turismo religioso per i santuari di S. Patrizio o della Madonna d'Erbia, ai musei esistenti, quelli religiosi di Gandino e Vertova, quello del tessile di Leffe, al parco paleontologico di Cene... Si potrebbero prevedere dei bus navetta che dall'arrivo della tranvia portano ai luoghi da visitare. Quando si parla di sviluppo, le ricadute socio-economiche per questo prolungamento della tramvia sono evidenti".

GANDINO

Le suore Orsoline chiedono di intitolare una piazza al loro fondatore Don Francesco Della Madonna e il Comune dice sì. Le pratiche in Prefettura

In ricordo di **Don Francesco Della Madonna**, storico parroco di Gandino e fondatore dell'Istituto Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino, a lui verrà intitolata la piazza del paese. L'ufficializzazione è arrivata con la delibera di Giunta.

Richiesta inviata alla Prefettura come da norma e adesso si aspettano solo i tempi tecnici.

La richiesta dell'intitolazione della piazza adiacente la chiesa di San Mauro, era arrivata direttamente dalla suore Orsoline, che avevano chiesto al Comune di intitolare la piazza al loro fondatore, piazza vicina al Convento.

E il Comune ha detto subito di sì.

Il Convento e l'annessa chiesa delle suore Orsoline erano state fondate da don Francesco che aveva anche fondato l'Istituto. Don Francesco nato nel 1771 e morto nel 1846.

E adesso dopo la proposta delle suore e l'ok del Comune, si aspetta l'ufficialità della Prefettura. E poi a Gandino ci sarà Piazza Don Francesco Della Madonna.

SCHEDA

Don Francesco Della Madonna

Don Francesco è nato a Gandino il 3 gennaio 1771 da papà Paolo, artigiano armaiolo, e da Lucia Rudelli. Rimase orfano di madre a 7 mesi. Nel 1788 entrò nel seminario di Bergamo. Ordinato sacerdote il 21 dicembre 1793, durante la rivoluzione napoleonica nel 1798 fu costretto a fuggire a Venezia e si dedicò alle missioni del popolo, a stare con la gente e ad aiutare tutti. Ritornò a Gandino nel 1814 e fu eletto vicario. Nel 1818 con undici giovani ragazze fondò la Congregazione delle Suore Orsoline. Don Francesco morì al Conventino di Bergamo il 14 giugno 1846.

FIORANO

Cominciano i lavori di restyling al campetto di Fiorano. E sulla Teb: "Ben venga ma priorità alla strada della Valgandino"

Cominceranno a breve i lavori di restyling al campetto di Fiorano: "Grazie all'approvazione del bilancio - spiega la sindaca **Clara Poli** - andremo a sistemare il campetto, cambieremo i fari e riammoderneremo gli spogliatoi e poi andremo avanti con i lavori di messa in sicurezza e di sistemazione della frana che ha coinvolto Viale Giardini".

E si parla di Teb anche a Fiorano.

La Teb che dovrebbe arrivare a Vertova: "Sono d'accordo - spiega **Clara Poli** - basta che prima si sistemino le priorità e cioè sopra tutti la strada maledetta della Valgandino, il ponte di Cene e la viabilità a Ponte Nossa, poi la Teb è sempre un'opportunità in più ma ci sono altre urgenze, nulla togliendo a un intervento come quello del treno in Media Valle Seriana".